

Libri Narrazioni

Downtown

di Stefano Righi

■ **Dicci tutto, Tom**

È tra i più straordinari attori cinematografici degli ultimi 35 anni: *Big*, suo primo successo, è infatti del 1988. Tom Hanks ha interpretato un'infinita serie di personaggi indimenticabili, al punto che il suo libro *The Making of*

Another Major Motion Picture Masterpiece. *A Novel* (Knopf, pp. 448, \$ 32,50) non poteva che finire subito in vetta alle classifiche negli Usa. Un racconto che traccia il cambiamento della società americana dal dopoguerra.

Dodici racconti in cui temi e personaggi si rincorrono a formare **un unico romanzo**, luminoso. Donne, ragazze e uomini alle prese con il loro male, e il sentiero verso il risanamento. Lo ha letto lo scrittore che ha vinto due volte lo Strega

Murgia, la bandiera dell'Intelligenza

di SANDRO VERONESI

C'è una bandiera, nel codice internazionale dei segnali marittimi, senza la quale non si potrebbe comunicare: è triangolare ed è composta da cinque strisce verticali rosse e bianche, alternate. Si chiama *Intelligenza*. È un segnale di risposta, significa che si è capito quello del trasmettente. Se la vedete sventolare sul pennone o sulle sartie di un qualsiasi natante vuol dire che a bordo di quel natante sono consapevoli di qualcosa riguardo al quale sono stati sollecitati; e se non siete stati voi a sollecitarli, se state semplicemente passando di lì, quella bandiera vi informa che lì dove voi state passando è in atto una comunicazione importante (*l'Intelligenza* non viene issata per delle sciocchezze) tra soggetti che vi circondano. Dunque *l'Intelligenza* vi riguarda anche quando non vi riguarda, perché vi informa che c'è qualcosa in atto intorno a voi, e che voi ci *siete dentro*.



Ecco, su questo libro di Michela Murgia, *Tre ciotole* (Mondadori), sventolata questa bandiera. Il libro segna il ritorno dell'autrice alla narrativa, a quattordici anni dal suo fulminante romanzo d'esordio, *Accabadora*, e a sette anni dall'ultimo, *Chirù*. È composto di dodici racconti ma in realtà è un romanzo anche questo, perché temi, storie e personaggi si rincorrono in una tessitura di spazi e di tempi in cui azioni e loro conseguenze compaiono spesso in racconti differenti, narrate da voci diverse. Poiché faccio lo scrittore anche io, mi sono chiesto più volte, leggendo *Tre ciotole*, dinanzi a momenti particolarmente emozionanti, perché non l'ho mai scritto io, un libro così. Io adoro questi libri che mettono a fuoco poco alla volta il proprio tema attraverso la moltiplicazione dei punti di vista — libri molto più frequenti nella tradizione americana, per la verità, che nella nostra: perché non ho mai nemmeno provato a scriverne uno? La domanda di per sé è irrilevante, ma serve a innescare la risposta, che invece è utile per comprendere la natura luminosa di questo libro. Non ho mai nemmeno provato a scrivere un libro come questo perché 1) certe cose non le so ma, soprattutto, 2) non possiedo l'intelligenza necessaria per saperle, per vederle e per rappresentarle così come le ho viste.

Il fulcro attorno al quale ruotano tutti i racconti è il male, ma quello con la «m» minuscola, cioè il male fisico, il dolore mentale, la malattia — e già qui, nell'incontrare donne, ragazze e uomini alle prese col loro male, ci si sorprende della lucidità e della facilità di comprensione che i racconti ci offrono dinanzi a questioni a volte così terribili e imperscrutabili. L'apparente assurdità di certe azioni descritte (la sepoltura di un tonno, l'ap-
 po-

sizione della mascherina chirurgica a un soldatino, il passare la notte dentro un armadio in compagnia del cartonato di un cantante coreano) diventa la luce che rischiarà il sentiero verso quell'orto segreto che si trova dentro ognuno di noi e che si chiama «risanamento». È con l'intelligenza che Michela Murgia accende quella luce, e io ho fatto bene a non provare nemmeno a scrivere un libro così perché quell'intelligenza non ce l'ho e di

i

MICHELA MURGIA
Tre ciotole.
per un anno di crisi
MONDADORI
Pagine 140, € 18

L'autrice

Michela Murgia (a sinistra in
un recente scatto al Salone
di Torino, LaPresse/Uffetto) è
nata Cabras, Oristano,
nel 1972. Del 2006 le è
mondo deve sapere (Ibsn)
nato originariamente come
blog. Tra le opere, tradotte in
più di 30 Paesi, *Accadadoro*
(2009; Campiello 2010), *Ave
Mary* (2011), *Chirù* (2015).
Istruzioni per diventare fascisti
(2018), *Stai zitta* (2021) e
God Save the Queen (2022).
tutte per Einaudi. *Te ciotole*
è d'ispirazione
autobiografica, a partire
da quanto sta accadendo
all'attuale: un tumore di cui
lei stessa ha parlato sul
"Corriere" del 6 maggio
2023 ad Aldo Cazzullo.

Il podcast
Murgia ha scritto con Chiara Tagliaferri i libri *Morgana. Storie di ragazze che tuono* (Mondadori, 2019 e 2021), ispirati al podcast delle due autrici (Storielibere.fm). Il 23 maggio è stata lanciata la nuova stagione *Morgana. Madre*, sulla maternità fuori dagli stereotipi. La prima puntata è stata registrata al Salone di Torino: il più imponente podcast live mai realizzato in Italia.

questi libri devo accontentarmi di essere un lettore appassionato: passo di lì, vedo sventolare la bandiera a strisce bianche e rosse, apprendo che qualcosa è stato capito e che anch'io ci sono dentro, e alla fine lo capisco anch'io — col cuore colmo di compassione, però, o di speranza, o di dolore, come quando si è letta la grande narrativa, per l'appunto, o la grande poesia.

Senza mai esprimere la propria opinione, e anzi talvolta mettendo in scena opinioni che sappiamo contrarie alla sua, Michela Murgia consolida ugualmente i fondamenti del proprio impegno politico e sociale anche se in *Tre ciotole* non sono mai materia di conflitto. E ciò che appaga, alla fine di ciascun racconto, è quel senso asciutto e terso di comprensione che prima, dinanzi a temi così familiari, quando erano oggetto di controversia non avevamo mai provato. Questo perché la letteratura consente di utilizzare la parola «intelligenza» anche nel suo secondo significato (impraticabile nell'azione politica) di intesa reciproca, di «intelligenza con il nemico». Per esempio c'è una donna, nel racconto intitolato *Stato di servizio*, che incarna l'opposto esatto di quanto Michela Murgia ha sostenuto per tutta la vita, e che critica aspramente quella persona che in tv ha sostenuto quella certa cosa — persona che noi sappiamo essere Michela Murgia stessa: ma noi la amiamo, quella donna, perché la comprendiamo, perché il racconto ci guida verso un'intesa con lei.

Ha molti nemici, Michela Murgia, per via del suo impegno, lo sappiamo. E sappiamo anche in quale delicata fase della sua vita si trovi in questo momento. Con questo libro è come se invertisse il punto di vista nel proverbio confuciano del sedersi sulla riva del fiume in attesa di vedere passare il corpo del nemico: leggi questi racconti e ti rendi conto che il corpo trasportato dalla corrente è il suo, libero, leggero, e che seduti sulla sponda a guardarlo passare siamo noi, i suoi amici e i suoi nemici, insieme, tutti capiti nel nostro star male — e tutti con la mano sulla bocca dinanzi a questo spettacolo di coraggio, di accettazione e di leggerezza. Perché sappiamo che anche la bandiera *Intelligenza* ha un secondo significato: se issata dal trasmettente, anziché dal ricevente, indica la fine delle comunicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**RESIDENZE
REALI
SARDEGNA**

L'esposizione è realizzata con l'importante
partecipazione del **Musei Vaticani**

All'ombra di *Leonardo* Arazzi e cerimonie alla corte dei papi

Reggia di Venaria

20 marzo — 18 giugno 2023